

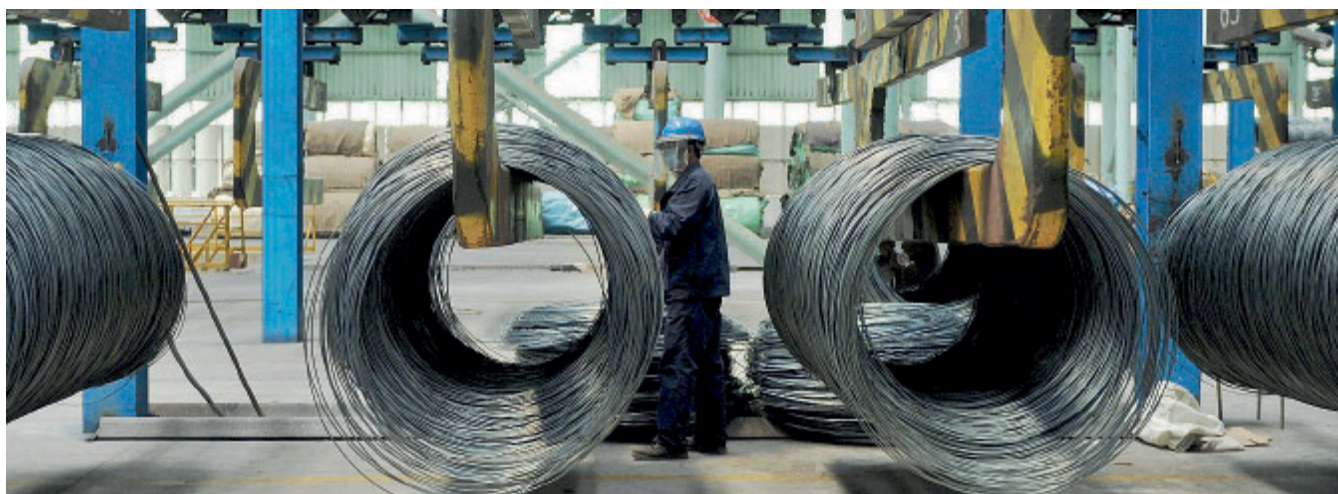
## ECONOMIA

## ARCHIVIATO IL SISTEMA DUALE

## Ubi banca cambia governance

■ Ubi Banca cambia governance e archivia il sistema duale preso in prestito nel 2007 per agevolare la fusione tra Banca Lombarda e Bpu. L'assemblea della ex popolare ha approvato con il 99,9% dei voti il nuovo statuto che introduce il sistema monistico e riduce a 15 i componenti del Cda, a cui verranno demandate anche le funzioni di controllo, assegnate a un comitato presieduto da un rappresentante delle minoranze.

# Cina Pil in frenata: +6,5% E' l'effetto dei dazi Usa



**Le autorità scendono in campo per assicurare i mercati. E si cerca di riallacciare il dialogo con Washington**

ANTONIO FATIGUSO

■ **PECHINO** La Cina è cresciuta di «appena» il 6,5% nel terzo trimestre, a ridosso del 6,4% d'inizio 2009 avuto al picco della crisi globale innescata dal collasso di Lehman Brothers: le turbolenze commerciali con gli Usa, che han-

no già presentato il conto, sono destinate a essere più evidenti nei tre mesi in corso, secondo gli analisti. Le Borse di Shanghai e Shenzhen, estremamente nervose e in calo di oltre il 25% da inizio 2018, sono state rasserenate con la mobilitazione delle tre autorità finanziarie: Yi

Gang, il governatore della Peoples Bank of China, Guo Shuqing, a capo della China Banking and Insurance Regulatory Commission, e Liu Shiyu, alla guida della China Securities Regulatory Commission, hanno dovuto spiegare a vario titolo che i corsi azionari non rispondono ai fondamentali solidi dell'economia, considerata su basi espansive. Il governatore ha assicurato che la liquidità non sarebbe mancata sui mercati e che le stesse amministra-

zioni locali sarebbero state incoraggiate in tal senso, abbandonando di fatto l'ambizioso progetto di riportare sotto controllo i conti in un'area che resta opaca e su cui pochi giorni fa Standard & Poor's ha lanciato un allarme. L'agenzia di valutazione, in un report, ha ipotizzato i «debiti fuori bilancio», contratti coi veicoli finanziari, in 30-40.000 miliardi di yuan (4.340-5.780 miliardi di dollari circa): «un debito iceberg con titanici rischi di credito», ha scritto S&P's.

## Parmigiano Cheese Award: Gennari vince l'«Oscar»

**Premio al caseificio Collecchiese per il formaggio stagionato oltre i 24 mesi**

ANTONELLA DEL GESSO

■ Per la quarta volta su quattro edizioni il Caseificio Gennari sale sul podio dell'Italian Cheese Award e vince l'«Oscar» come miglior Formaggio Italiano con stagionatura superiore ai 24 mesi. Consegnato da Oscar Farinetti, patron di Fico Eataly World che ha ospitato l'evento, e da Alberto Marcomini, che in-

sieme a Guru del Gusto srl ha ideato la manifestazione ne 2015, il Premio è stato assegnato al Parmigiano Reggiano DiSolaBruna stagionato 36 mesi dell'azienda Collecchiese. «Dopo due primi posti nel 2015 e nel 2017 e un secondo nel 2016, siamo orgogliosi di essere saliti anche quest'anno sul gradino più alto del prestigioso riconoscimento, che dedichiamo ai nostri genitori



Maria e Sergio e a nostro fratello Pietro, che non ci sono più», commenta Paolo Gennari titolare col fratello Tino del Caseificio. Essere il miglior formaggio italiano oltre 24 mesi in un confronto con altri 1500 prodotti, «è un risultato che vogliamo condividere con i nostri collaboratori per il loro prezioso lavoro, con i fornitori per la qualità che ci riservano, e con i clienti che ci stimolano a fare sempre meglio», aggiunge il casaro. L'azienda produce (75 forme al giorno), stagiona (dai 13 ai 101 mesi) e commercializza Parmigiano Reggiano dal 1953, e grazie alla propria filiera produttiva completa e controllata riesce a proporre formaggi di elevato livello.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Lavoro Rivoluzione 4.0: rischi e nuove frontiere

**Il convegno nell'ambito del Congresso provinciale Cgil**

■ Nell'ambito del XIX Congresso provinciale della Cgil di Parma, che vedrà oltre 200 delegati riuniti nell'Auditorium dell'Hotel Parma & Congressi di San Pancrazio (via Emilia Ovest, 281/A, Parma), è

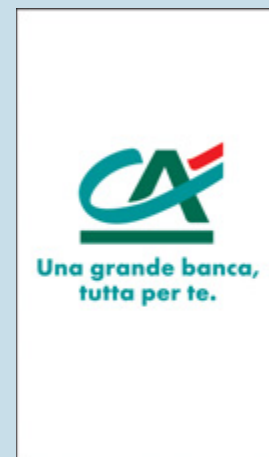
in programma un momento di approfondimento su una tematica di particolare attualità nel panorama politico-sindacale. Si tratta del dibattito sulla nuova rivoluzione tecnologica e digitale, e sugli effetti che avrà sui lavoratori e il loro ruolo, oggetto della tavola rotonda su «La rivoluzione 4.0 tra rischi occupazionali e nuove frontiere del lavoro» che andrà in scena mercoledì 24 ottobre, alle 17.

Parteciperanno: Annalisa Sassi, presidente dell'Unione Parmense degli Industriali; Luciana Serri, presidente della commissione Politiche Economiche Emilia-Romagna; Maura Franchi, docente di Sociologia dei consumi nell'Università di Parma e Alessio Gramolati, responsabile Politiche Industriali Cgil Nazionale. A moderare l'incontro la giornalista della Gazzetta di Parma, Patrizia Ginepri.



## ECCELLENZE PROSCIUTTO E POMODORO PROTAGONISTI AL SIAL DI PARIGI

■ Il Consorzio del Prosciutto di Parma sarà a Parigi in occasione di Sial, il Salone Internazionale dell'Alimentazione, in programma da domani al 25 ottobre. «Guardare all'estero e aprirsi all'internazionalizzazione è diventato oggi imprescindibile per continuare a essere competitivi», ha dichiarato Vittorio Capanna, presidente del Consorzio. Al Sial parteciperà anche il Consorzio Casalasco del Pomodoro, presente con un'area espositiva dedicata all'attività di co-packing, core business dell'azienda, e con dei corner dedicati ai brand Pomi e De Rica. Allo stand, per la prima volta dall'acquisizione avvenuta pochi mesi fa, ci sarà anche SAC S.p.a.



FTSE-MIB  
-0,04%  
19.080

EURO  
DOLLARO  
1.1469

PETROLIO  
▲ 69,12  
dollari  
al barile

SPREAD  
BTP ITALIA/BUND  
10 ANNI  
▼ 301,6  
punti base

# +47%

### Cibo sul Web

Vola il menu ordinato online, simbolo di un trend entrato prepotentemente nelle abitudini alimentari degli italiani. Nel 2018 le ordinazioni sono aumentate del 47% rispetto all'anno precedente; in pratica oltre un italiano su tre, il 37%, ha utilizzato una piattaforma web, attraverso smartphone o pc, per farsi recapitare cibo. Una percentuale che raddoppia nei millennials, arrivando addirittura a sfiorare il 74% tra gli studenti, i più appassionati. E' quanto emerge dal primo studio Coldiretti/Censis.



CHI SALE  
SAIPEM  
Nuovo contratto E&C Onshore da 4 mld di dollari in Thailandia per l'espansione della raffineria di Sriracha

CHI SCENDE  
MICHELIN  
titolo giù dopo il «profit warning»: abbassate del 5% le stime di Ebit per il 2018. «Contagiata» anche Pirelli

## RILANCIO

## ALITALIA, STRETTA CON FERROVIE

■ Si stringe su Ferrovie dello Stato per far decollare il progetto di rilancio per Alitalia. La società ferroviaria si prepara al rush finale e approfondire il dossier.

## Mutti

### 2018: il gruppo si conferma primo trasformatore

■ La Mutti continua ad investire in qualità e innovazione per generare valore in tutta la filiera, a partire dal prezzo di acquisto del pomodoro: l'azienda di Parma, grazie alla propria politica di incentivi e premi per le buone pratiche in campo, nella campagna 2018 ha corrisposto ai suoi conferitori il 6% in più rispetto all'indice di prezzo pattuito, che diventa il 16% in più rispetto alla media del nord Italia. Questo differenziale di prezzo, rispetto alla media del mercato, è pressoché raddoppiato se confrontato ai valori degli ultimi 5 anni.

A chiusura della campagna 2018 il Gruppo Mutti si conferma il primo trasformatore italiano in termini capacità produttiva, continuando a scalare il ranking della classifica a livello mondiale: 2.845.000 milioni di quintali di pomodoro sono stati trasformati nello stabilimento di Montechiarugolo, più di 2 milioni di quintali nel nuovo sito produttivo Pomodoro 43044 di Collecchio e quasi mezzo milione di quintali in quello di Fiordagosto - Oliveto Citra (SA) - dedicato alle specialità tipiche del Sud, come il pomodoro lungo e il ciliegino. I volumi realizzati dal Gruppo Mutti nel 2018 hanno raggiunto le 539.185 tonnellate. «La ricerca della qualità - dichiara Francesco Mutti - si traduce in una politica di premium price, ovvero di sovrapprezzo per qualità superiore, con un +16% rispetto alla media del mercato del nord Italia. Una media premiante per i nostri conferitori». Nel 2018 un altro obiettivo raggiunto è la completa conversione alla raccolta meccanizzata che ha raggiunto il 100%. L'export pesa per il 33% del fatturato e cresce di anno in anno a doppia cifra, a cominciare dai mercati europei. Ma Mutti si sta affermando anche in Australia, Canada, Israele e Usa.